

**L'ANALISI**

# Lo chiamano Semplificazioni: anatomia di una scatola vuota

*Passa «salvo intese». I buchi: «modello Genova» appeso a scelte politiche per ogni opera, tante deroghe a tempo*

di **Giuseppe Marino**

**L**il Dl semplificazioni è una legge con il punto esclamativo. Nelle slide entusiastiche di Palazzo Chigi si presenta con lo slogan «L'Italia semplice, l'Italia che corre!». A leggere il testo restituisce in realtà una sgradevole sensazione di *déjà vu*. La bozza della norma, approvata in una forma che è destinata a chissà quanti cambiamenti, arriva buona ultima dopo lo Sblocca cantieri del governo gialloverde, lo Sblocca Italia di Matteo Renzi, il dimenticato piano Colao e il piano Italia veloce del ministro Paola De Micheli che pare costituisca un pezzo centrale della norma, individuando le 130 opere cui assegnare una corsia preferenziale. Peccato che anche i piani precedenti avessero l'ambizione di trovare vie rapide per le opere, ambizioni sempre frustrate.

«Anche perché -commenta l'economista Andrea Giuricin- spesso a bloccare le opere è la mancanza di volontà politica più dei problemi di procedura e dei ricorsi, vedi il caso della Raggi con la Metro C a Roma». Nell'elenco c'è la Tav. «Curiosamente -nota ancora

Giuricin- chi diceva ostinatamente "no" alla Torino-Lione, ora dice sì all'alta velocità ovunque. Ma se secondo loro la tratta Italia-Francia non era giustificata dalle analisi, possibile che lo sia la Roma-Pescara?». La volontà politica resta comunque centrale: il «modello Genova» non è al centro del Dl, ma sarà consentito ricorrere a un commissario straordinario attraverso decisioni della Presidenza del consiglio su ogni singola opera: il che rimanda tutto a una concordia tra le forze di governo che allo stato è una chimera.

La sensazione è che si sia puntato da una parte su un lungo elenco di opere anche locali, spesso già in ballo da anni, dall'altra da una sospensione di alcune regole decisamente timida. Non c'è una riforma di sistema, ma uno stop a tempo. Molte delle deroghe hanno scadenza al 31 luglio 2021. È il caso ad esempio delle verifiche antimafia «provvisoria» consentita fino al 31 luglio 2021. Dopo, si torna al sistema normale. Stessa cosa per l'articolo che elenca un numero limitato di casi per i quali può scattare la sospensione dell'opera che, nelle intenzioni del governo, dovrebbe andare avanti anche in caso di ricorsi, previsione interessante se risulterà efficace. La facoltà

di ricorrere alla forma semplificata della conferenza di servizi scade invece il 31 dicembre 2021. Il fatto di prevedere deroghe temporanee aumenta l'incertezza delle regole, che è tra i principali ostacoli alle opere pubbliche. «Ci sono alcuni spunti interessanti -dice **Gabriele Buia**, presidente di **Ance** (costruttori)- ma avrei preferito scelte che indicassero una direzione chiara, invece che norme a tempo»

A incidere davvero potrebbero essere le norme che dribblano le gare d'appalto sui lavori minori più che quelle sulle grandi opere: affidamento diretto per lavori al di sotto dei 150mila euro e procedura negoziata senza bando fino a 5 milioni, ma in base a indagini di mercato (che richiedono tempo) o in base a elenchi (che poche amministrazioni hanno). Si assegna così un maggior potere ai funzionari pubblici, ammorbidendo contemporaneamente il reato di abuso d'ufficio per incidere sulla «paura della firma» e anche il rischio di un'azione della Corte dei conti per danno erariale, che invece aumenta nel caso che il funzionario rallenti l'opera senza motivo. Si introduce la figura di un collegio consultivo tecnico: se il funzionario ne segue le indica-



Peso:59%

zioni, non rischia il danno erariale. «Se queste modifiche le avesse fatte un governo di cui loro non facevano parte -commenta il senatore azzurro Lucio Malan- i 5 Stelle avrebbero parlato di "via libera ai ladri" o di "salva-corrotti". Per il costituzionalista Sabino Cassese, sentito dall'*Huffington Post*, sono modifiche dalla dubbia efficacia, perché ancora va-

ghe: «Le figure di reato poco precise si prestano ad abusi».

Del resto, lo stesso governo non dà una stima precisa di impatto sul Pil delle misure. «La faremo a saldo», dice Conte. Tradotto, se il Dl Semplificazioni vale qualcosa, lo scopriremo vivendo.

**L'ECONOMISTA**

Giuricin: «Sulla Tav Torino-Lione serviva l'analisi, sulla Roma-Pescara no?»

**IL SENATORE**

Malan: «Smorzato abuso d'ufficio e danno erariale Per i 5s era "salva-ladri"»

**UN DOCUMENTO VAGO**



**GLI APPALTI fino al 31 luglio 2021**

- Fino a 150.000 euro affidato diretto alle ditte
- Fino a 5 milioni di euro e per urgenze da Covid senza bando di gara



**I FUNZIONARI PUBBLICI**

- Più rischi per chi tiene ferme le opere (es. danno erariale)
- Stop alla "paura della firma" (es. riforma abuso d'ufficio)



**LO SBLOCCO DEI CANTIERI**

- Ricorsi e cause in Tribunale non fermano opere urgenti
- Una squadra di tecnici dedicata a risolvere subito gli intoppi



**STOP ALLE ATTESE**

- La P.A. che respinge deve motivare in una sola volta
- 60 giorni di tempo alla P.A. su autorizzazioni Conferenza servizi



**BUROCRAZIA AMICA**

- Costi burocratici comprimibili (detrazioni, bonus fiscali...)
- Trasparenza sui tempi della P.A.



**EDILIZIA**

- Demolire/ricostruire più semplice, senza maggior consumo di suolo
- Incentivi per riqualifica, bonifiche, ambiente, rete idrica...



**AZIENDE**

- Più contributi alle imprese
- Una squadra di tecnici dedicata a risolvere subito gli intoppi



**CITTADINI**

- Accesso facile alle banche dati
- App sullo smartphone, al posto di file agli sportelli e scartoffie

L'EGO - HUB



Peso:59%